

*S. Domenico, sacerdote (memoria)*

## SABATO 8 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CAMALDOLI)

*Una parola inaudita Egli disse,  
un misterioso,  
incredibile verbo,  
non mai finito  
e sempre al presente:  
così maestoso  
il suo verbo sul mondo!  
E creò l'uomo  
a sua propria immagine,  
a somiglianza sua  
Dio lo fece,  
uomo e donna  
ad immagine sua:  
e come Dio coscienza ed amore!  
Ma solo Cristo  
È l'alfa e l'omega,*

*non basta l'uomo  
a placare l'attesa:  
è lui la vita  
che ogni essere invoca,  
Cristo risorto  
e presente per sempre.*

#### Salmi CF. SAL 26 (27)

Il Signore è mia luce  
e mia salvezza:  
di chi avrò timore?  
Il Signore è difesa  
della mia vita:  
di chi avrò paura?  
Una cosa ho chiesto  
al Signore,  
questa sola io cerco:

abitare nella casa  
del Signore  
tutti i giorni della mia vita,  
per contemplare  
la bellezza del Signore  
e ammirare il suo santuario.

Sono certo di contemplare  
la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.  
Spera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore  
e spera nel Signore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte:  
“Spòstati da qui a là”, ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile»  
(Mt 17,20).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Accresci la nostra fede, Signore!**

- Signore, il giusto vivrà per la sua fede: aiutaci a scoprire nelle vicende quotidiane quella fede in te che ci fa vivere.
- Signore, la sentinella annuncia la tua venuta: donaci la forza di perseverare nella fede per essere sentinella in questo mondo e annunciare il tuo ritorno.
- Signore, un granello di senape è la misura della nostra fede: rendi umile e limpida la nostra fede perché trasformi la vita in un miracolo di bellezza e di speranza.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 23 (24),5-6

Questi sono i santi  
che hanno ottenuto benedizione dal Signore  
e misericordia da Dio loro salvezza;  
è questa la generazione che cerca il Signore.

### COLLETTA

Guida e proteggi, Signore, la tua Chiesa per i meriti e gli insegnamenti di san Domenico: egli, che fu insigne predicatore della tua verità, interceda come nostro patrono davanti a te. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA AB 1,12-2,4

Dal libro del profeta Abacuc

<sup>12</sup>Non sei tu fin da principio, Signore, il mio Dio, il mio Santo?

Noi non moriremo! Signore, tu lo hai scelto per far giustizia, l'hai reso forte, o Roccia, per punire.

<sup>13</sup>Tu dagli occhi così puri che non puoi vedere il male e non puoi guardare l'oppressione, perché, vedendo i perfidi, taci, mentre il malvagio ingoia chi è più giusto di lui? <sup>14</sup>Tu tratti

gli uomini come pesci del mare, come animali che strisciano e non hanno padrone. <sup>15</sup>Egli li prende tutti all'amo, li pesca a strascico, li raccoglie nella rete, e contento ne gode. <sup>16</sup>Perciò offre sacrifici alle sue sciàbiche e brucia incenso alle sue reti, perché, grazie a loro, la sua parte è abbondante e il suo cibo succulento. <sup>17</sup>Continuerà dunque a sguainare la spada e a massacrare le nazioni senza pietà?

<sup>2,1</sup>Mi metterò di sentinella, in piedi sulla fortezza, a spiare, per vedere che cosa mi dirà, che cosa risponderà ai miei lamenti. <sup>2</sup>Il Signore rispose e mi disse: «Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette, perché la si legga speditamente. <sup>3</sup>È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà. <sup>4</sup>Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 9

Rit. **Tu non abbandoni chi ti cerca, Signore.**

<sup>8</sup>Il Signore siede in eterno,  
stabilisce il suo trono per il giudizio:  
<sup>9</sup>governerà il mondo con giustizia,  
giudicherà i popoli con rettitudine. **Rit.**

<sup>10</sup>Il Signore sarà un rifugio per l'oppresso,  
un rifugio nei momenti di angoscia.

<sup>11</sup>Confidino in te quanti conoscono il tuo nome,  
perché tu non abbandoni chi ti cerca, Signore. **Rit.**

<sup>12</sup>Cantate inni al Signore, che abita in Sion,  
narrate le sue imprese tra i popoli,  
<sup>13</sup>perché egli chiede conto del sangue versato,  
se ne ricorda, non dimentica il grido dei poveri. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** CF. 2TM 1,10

**Alleluia, alleluia.**

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte  
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** MT 17,14-20

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>14</sup>si avvicinò a Gesù un uomo che gli si gettò in ginocchio <sup>15</sup>e disse: «Signore, abbi pietà di mio figlio! È epilettico e soffre molto; cade spesso nel fuoco e sovente nell'acqua. <sup>16</sup>L'ho portato dai tuoi discepoli, ma non sono riusciti a guarirlo». <sup>17</sup>E Gesù rispose: «O generazione incredula e perversa! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo qui da me». <sup>18</sup>Gesù lo minacciò e il demonio uscì da lui, e da quel momento il ragazzo fu guarito.

<sup>19</sup>Allora i discepoli si avvicinarono a Gesù, in disparte, e gli chiesero: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?». <sup>20</sup>Ed egli rispose loro: «Per la vostra poca fede. In verità io vi dico: se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte: “Spòstatì da qui a là”, ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile».

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli con bontà, Signore, per l'intercessione di san Domenico, le preghiere e le offerte che ti presentiamo, e con la forza di questo sacrificio conferma e sostieni i predicatori del vangelo. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. LC 10,1.9

Il Signore mandò i suoi discepoli ad annunziare alle città:  
è vicino a voi il regno di Dio.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai nutriti del pane di vita eterna, nel ricordo glorioso di san Domenico, fa' che la tua Chiesa, illuminata dalla sua predicazione e sostenuta dalle sue preghiere, raggiunga la piena comunione con te. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

### Vivere di fede

Il testo del profeta Abacuc, proposto oggi dalla liturgia, termina con queste parole: «Il giusto vivrà per la sua fede» (Ab 2,4). E anche il brano evangelico si conclude con un richiamo di Gesù alla fede: «Se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte: “Spòstati da qui a là”, ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile» (Mt 17,20). La fede è ciò che permette di vivere nella giustizia, cioè secondo la volontà di Dio, ci ricorda il profeta; la fede è ciò che rende possibile quello che per l'uomo è impossibile, ci dice Gesù. Ma cos'è la fede? Quando la fede rende la vita un miracolo continuo? I due testi scritturistici ci aiutano a cogliere la qualità di un'autentica fede.

Di fronte agli occhi del profeta ci sono ingiustizia, violenza, dolore. Sdegnato e scandalizzato Abacuc leva un grido di supplica a Dio, a quel Dio di cui riconosce la santità e la fedeltà: «Non sei tu fin da principio, Signore, il mio Dio, il mio Santo?» (Ab 1,12). Ma proprio questa professione di fede fa entrare il profeta nello sconcerto: il Dio santo non agisce, non vede, non interviene. Il profeta, impotente di fronte al male, guardava e gridava. Ora il Dio potente santo guarda e tace. Abacuc aveva già posto a Dio una domanda lacerante. Infatti all'inizio del suo oracolo risuona questo grido di supplica: «Fino a quando, Signore, implorerò aiuto e non ascolti, a te alzerò il grido: “Violenza!” e non salvi?»

(1,2). Ma se il silenzio di Dio era insopportabile all'inizio, ora si fa incomprensibile e scandaloso: «Tu dagli occhi così puri che non puoi vedere il male e non puoi guardare l'oppressione, perché, vedendo i perfidi, taci [...]?» (1,13). A questa domanda, il profeta non riceve una risposta: tutto rimane sospeso in un silenzio assordante. Ma c'è una cosa che il profeta può fare: riprendere il suo posto di sentinella e guardare se Dio non agisca di nuovo in modo imprevedibile. Deve nuovamente mettersi in ascolto perché Dio gli «deve» una risposta. E questa alla fine giunge in modo paradossale: «È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà» (2,3). Dio ha cura della storia, interviene, pone un termine alla violenza. Ma la cronologia di Dio, il suo tempo non è quello dell'uomo. Qui sta il salto di qualità della fede. Il giusto che vive di fede è colui che non solo confessa la santità di Dio, ma sa attendere i tempi di Dio, sa attendere che la sua santità si manifesti nei modi scelti da Dio stesso, senza rinunciare, tuttavia, alla sua responsabilità nella storia in cui vive: essere sentinella che indica l'approssimarsi della verità e della giustizia di Dio.

Attendere ciò che è impossibile all'uomo e affidarsi a colui al quale tutto è possibile è anche la qualità della fede che Gesù richiede ai discepoli. Simili al profeta Abacuc, i discepoli si trovano di fronte al male che ferisce e rende schiavo l'uomo, senza la possibilità di reagire. Non riescono a far nulla di fronte al male.



Così dice quel padre disperato a Gesù: «Signore, abbi pietà di mio figlio! È epilettico e soffre molto [...]. L'ho portato dai tuoi discepoli, ma non sono riusciti a guarirlo» (Mt 17,15-16). Perché i discepoli non hanno potuto far nulla? Smarriti, lo domandano loro stessi a Gesù: «“Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?”». Ed egli rispose loro: “Per la vostra poca fede”» (17,19-20). Ciò che è mancato ai discepoli è la fede. Nel loro cuore c'è «poca fede», cioè non c'è una fiducia radicale nel Signore; piuttosto c'è l'illusione di poter agire da soli, pretendere di sradicare il male con le proprie forze. Ma il male è una montagna che può essere spostata solo dalla potenza di Dio. Allora è necessaria una fede «grande»? Sì e no. O meglio, stando al linguaggio paradossale di Gesù, è necessaria una fede «vera». Essa allora può essere piccola come un granello di senape, ma se è «vera», autentica, radicale, può fare miracoli, o meglio, diventa lo spazio in cui Dio fa miracoli. E una fede è vera quando è umile: quando riconosce la propria povertà, quando non pretende di spostare le montagne, ma si affida a colui che può farlo, quando riconosce che la roccia più sicura è la fedeltà stessa di Dio. Una fede così trasforma veramente la vita in un miracolo continuo!

*Signore Gesù, è molto piccola la nostra fede, ma tu non ci chiedi di più. La forza della fede che tu vuoi da noi è custodita dalla tua fedeltà. Allora, come un granello di senape, noi potremo spostare le montagne. Signore, accresci la nostra fede!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e anglicani**

Domenico di Caleruega, presbitero, fondatore dell'ordine dei Predicatori (1221).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Emiliano il Confessore, vescovo di Cizico (sotto Leone Armeno, 813-820).

### **Copti ed etiopici**

Baisa di Menuf (IV sec.).

### **Luterani**

Jean Vallière, testimone fino al sangue in Francia (1523).